

CRISI ECONOMICA Problemi di diverso genere per tre aziende importanti del legno arredo canturino e marianese

Fallita la «Rampoldi Creations» Addio a un'altra storica azienda

Cassa integrazione all'Angelo Cappellini di Cabiato

Rassicurazioni dall'azienda: «Attuato un processo di riorganizzazione, il periodo difficile è alle spalle»

CANTÙ (dsr) Fallimento per l'azienda «Rampoldi Creations srl».

La sentenza della sezione fallimentare del Tribunale ordinario di Como è arrivata pochi giorni fa, lunedì 12 novembre. Lo stesso provvedimento ha nominato il giudice **Alessandro Petronzi** come delegato alla procedura fallimentare, nominando nel contempo quale curatore fallimentare **Luigi Corbella**.

L'azienda, con sede in via Cesare Cattaneo, operante da anni nel settore del legno e arredo, era specializzata nella progettazione e nella realizzazione di arredi di lusso, classici e contemporanei. Negli anni ai clienti ha realizzato camere da letto, letti singoli, armadi, sale da pranzo, tinelli soggiorni, mobili singoli, tavoli e sedie nonché imbottiti.

L'impresa, molto conosciuta all'interno del territorio canturino ma pure al di fuori, ha partecipato in passato anche a diverse edizioni del Salone Internazionale del Mobile, celebre evento annuale riservato alle eccellenze del legno e arredo.

Il provvedimento emesso dalla sezione fallimentare del tribunale ordinario di Como ha di conseguenza autorizzato il curatore, vista l'urgenza, a procedere rapidamente, con l'assistenza di un cancelliere del tribunale stesso, alla realizzazione di un inventario dei beni mobili rientranti nel fallimento, ubicati nel territorio.

E' stata poi fissata la data dell'udienza davanti al giudice delegato, nella quale si procederà all'analisi dello

CABIATO (sna) È stato un 2018 complicato per l'Angelo Cappellini di Cabiato, azienda che produce arredamenti dal lontano 1886 e che conta circa 60 dipendenti tra la fabbrica di via Milano e lo showroom in via Turati.

Sono stati due infatti i periodi di cassa integrazione: il primo ha visto i dipendenti restare a casa ogni venerdì per tre mesi, il secondo, iniziato da ottobre, mette in cassa integrazione 20 dipendenti che ruotano di settimana in settimana, fino a dicembre.

Dalla Cisl il rappresentante sindacale **Roberto Turri** analizza: «C'è stato un calo di commesse che ha portato ad una diminuzione del fatturato del 30-40% in un periodo in cui il mercato del mobile classico sta subendo una svalutazione. Per questo si è deciso di gestire la situazione attraverso la cassa integrazione».

stato passivo dell'azienda. L'udienza è stata fissata per il 4 marzo dell'anno prossimo. Nel frattempo i creditori avranno la possibilità, entro trenta giorni prima della convocazione dell'udienza nella quale si procederà all'esame dello stato passivo, di presentare la documentazione relativa



Un'immagine scattata al Salone del mobile di Milano

Nonostante le difficoltà, dall'azienda tengono a precisare che il peggio è alle spalle e c'è grande fiducia per la ripresa a pieni ritmi nel 2019.

«Abbiamo attuato un percorso di riorganizzazione e ristrutturazione, vista la situazione di mercato complessa. Per farlo siamo dovuti passare dalla cassa integrazione - ci spiega

ai diritti vantati nei confronti dell'azienda canturina fallita.

Dunque un altro pezzo della storia dell'impresa e del «saper fare», che da sempre caratterizza la nostra città e la Brianza, ha dovuto fare i conti con le difficoltà economiche che hanno coinvolto il tessuto

Fabio Merli, direttore generale dell'azienda - In questo periodo ci siamo sentiti sulle spalle una grande responsabilità sociale. Non è stato semplice anche dal punto di vista emotivo, sappiamo benissimo che i nostri dipendenti hanno delle famiglie a carico. La squadra, però, ha reagito bene, i dipendenti sono sempre stati disponibili e insieme stiamo attraversando questo momento».

Ora lo sguardo è tutto puntato verso il futuro, che, viste le premesse, sembra far ben sperare: «La strada è quella giusta.

Siamo pronti per affrontare al meglio il 2019. Abbiamo già avuto buoni riscontri dalla fiera Milano Shanghai. Siamo ottimisti per il futuro», conclude il direttore generale tirando un grande sospiro di sollievo.

Per i dipendenti ci sarà da stringere i denti fino a dicembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

economico negli ultimi anni. La «Rampoldi Creations» non è purtroppo la prima delle storiche aziende del territorio costrette a cessare la propria attività. In passato avevano dovuto arrendersi aziende come, per esempio, l'Acì Flex di Vighizzolo ed l'Eleca spa. Queste e molte altre azien-

da hanno contribuito a fare la storia dell'impresa in Brianza, ma in molti casi hanno dovuto abbassare infine la saracinesca, nel momento in cui la violenta crisi economica iniziata ormai dieci anni fa ha ridotto notevolmente le commesse e gli introiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AZIENDA Silik: contratto di solidarietà in scadenza

CANTÙ (dsr) Contratto di solidarietà in scadenza: i sindacati chiedono un nuovo incontro con l'azienda.

La storica azienda che circa un anno fa ha chiesto e ottenuto la solidarietà è la Silik, con sede a Vighizzolo in via Mentana.

«Il contratto di solidarietà è stato sottoscritto circa un anno fa, nel momento in cui è emerso il rischio che potessero essere tagliate alcune figure professionali all'interno dell'azienda - ha puntualizzato **Renzo Andreotti**, delegato della Cgil, sigla sindacale che sta seguendo l'azienda insieme alla Cisl - Ora il contratto è in scadenza. Abbiamo per questo motivo chiesto ai titolari dell'impresa un incontro, al fine di instaurare un dialogo per capire se sussistono le condizioni per prorogare il contratto di solidarietà ancora per un anno. La Silik da tempo ha ridimensionato il numero di dipendenti. Sino a qualche anno fa poteva contare su un centinaio di elementi, che oggi sono scesi a una trentina. Per ora, tuttavia, non è stata ancora fissata una data d'incontro, che ci dovrebbe essere comunicata nei prossimi giorni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA